



C.N. POSILLIPO **CANOA POLO STORY**

A cura di Maurizio Pelli e Vincenzo Palomba



Capitolo I

*“Nascita della squadra **rossoverde**”*

Nel lontano 1984 grazie prima al giudice arbitro Paolo Chiavacci, all'epoca residente a Napoli per lavoro, e poi al vero creatore della polo rossoverde Gianfranco Canepa, arrivano al Circolo le prime canoe da gioco, "jumper" gialle e canoe in kit, che destano la curiosità di alcuni canoisti posillipini, tra i primi Emilio Benedusi, Francesco "Ciccio" Dell'Erba e Sergio Mauro.

Canepa proviene dal Canoa Club Napoli, circolo glorioso in questo sport, che già praticava da anni la canoa-polo. Per divergenze con il suo vecchio sodalizio, all'epoca con sede al Castello di Baia, decide di portarsi via le sue barche e propone l'inserimento della nuova disciplina al Circolo di Mergellina.

La nuova iniziativa viene accettata con entusiasmo e con lungimiranza dalla dirigenza del Circolo e nasce la sezione canoa-polo del Posillipo.

Gli allenamenti iniziano nel tratto di mare antistante la darsena di villa Guercia "il palazzo rosso", poi dopo vari litigi con i residenti la squadra si sposta a Villa Chierchia, il bagno "Sea Garden", accolti con gentilezza e calore dalla compianta marchesa, proprietaria della struttura.

Nell'estate del 1984 l'esordio ufficiale della compagine rossoverde al "Torneo Nazionale di Abano Terme", unico torneo italiano praticato con il regolamento "solo pagaia" dei maestri dell'ISAC di Castel Franco Veneto, imbattuti fino ad allora.

La formazione è composta da Gianfranco Canepa, Marco Russo, Emilio Benedusi, Giancarlo Feleppa, Remigio Chiavacci, Francesco Dell'Erba.

In quegli anni, oltre al Posillipo si affacciava alla realtà della canoa-polo anche l'astro nascente della Roma Canoa Polo, dell'indimenticabile Roberto Gobbo, squadra che sarà vincente per parecchi anni in Italia.

Il debutto in Campania è l'8 maggio 1985. Organizzato dal Comitato Regionale Campano della Federazione si confrontano nella Peschiera Grande della Reggia di Caserta le rappresentative della Campania e del Lazio.

Nella rappresentativa campana i posillipini: Gianfranco Canepa, Giancarlo Feleppa, Remigio Chiavacci, Emilio Benedusi.

Vittoria per 5-2 della Campania con due reti di Gianfranco Canepa ed una di Giancarlo Feleppa.

"Il Mattino" del 3 luglio del 1985 dà notizia della nascita della canoa-polo al Posillipo:

IL MATTINO dei giovani
3-7-1985

Partono i canoisti anche da Mergellina



LA canoa-polo, il nuovo sport di squadra acquatico, è approdato anche nella nostra città. A lanciarlo è il Canoa Club Napoli, una società nata da pochi anni che ha sede nel Castello di Baia. Così nelle acque flegree alle due specialità della canoa olimpica e della canoa fluviale da alcuni mesi si è aggiunto anche la canoa-polo. Molto vicino alla pallanuoto questa nuova disciplina canoistica ha incontrato molte simpatie fra i giovani del circolo al punto da sollecitare i dirigenti a formare una squadra.

Il suo debutto avvenuto lo scorso anno in un torneo organizzato ad Abano Terme in provincia di Padova fu ritenuto lusinghiero anche se trovò avversarie più allenate e forti. Comunque, la sua prima apparizione in Campania è storia recente in occasione di un incontro amichevole disputato a Caserta fra la Canoa Club Napoli e il Dopolavoro Ferroviario Roma, vinto dai partenopei per 5 a 2.

Intanto, ad affiancare il Canoa Club Napoli già sono in cantiere altre compagini come l'Irno Salerno e il Nautico Posillipo.

Nel 1986, con la formazione: Gianfranco Canepa, Giancarlo Feleppa, Remigio Chiavacci, Marco Russo, Emilio Benedusi, Francesco dell'Erba, Maurizio Pelli, Sergio Mauro, vi è un sostanziale incremento dell'attività agonistica con la partecipazione a vari tornei:

- ad aprile con il secondo posto al "1° torneo Mostra d'Oltremare" organizzato dal Comitato Regionale Campano della Federazione Canoa (F.I.C.K.) insieme al Canoa Club Napoli e di una squadra mista con atleti del C. Irno di Salerno;
- a giugno al "1° Torneo dei Navigli" a Milano al quale partecipa la squadra della "Campania", misto tra C.N. Posillipo (Gianfranco Canepa

e Remigio Chiavacci) e Canoa Club Napoli. Vittoria sul C.C. Padova per 3-0 e sconfitta con il C.K.C. Milano per 1-4;

- a settembre con il terzo posto al "2° Torneo Città di Bacoli" con Canoa Club Napoli, Roma Canoa Polo e D.L.F. Roma;
- sempre a settembre con il secondo posto a San Giorgio a Liri con Roma Canoa Polo e San Giorgio a Liri;
- ad ottobre a Roma al Foro Italico nell'ambito della "Settimana dello Sport" l'incontro con il Roma Canoa Polo vinto dai capitolini per 3-1;
- a novembre con il terzo posto a Roma per la "1° Coppa Tevere" con Roma Canoa Polo e Associazione Romana Canoa e Canoa Club Napoli.

Ma soprattutto con la partecipazione al "3° Torneo Nazionale" di Abano Terme il 12-13 luglio. La "Gazzetta dello Sport" del 8 luglio lo definisce "il campionato italiano di canoa-polo" e scrive: "Dovrebbe essere questo l'anno della definitiva consacrazione del "polo", una specialità che stenta a trovare una sua giusta collocazione in seno alla FICK più per la poca sensibilità dei dirigenti federali che per l'effettivo valore tecnico-sportivo di questo nuovo sport."

Vi partecipano 18 squadre: una piemontese, tre liguri, una lombarda, cinque venete, una del Friuli, tre dell'Emilia Romagna, una del Lazio, due campane, una del Trentino. Il Posillipo si classifica 11°

E' da ricordare anche l'esibizione all'Acquacetosa il 16 novembre della squadra mista con il Canoa Club Napoli di Gianfranco Canepa, Giancarlo Feleppa, Francesco Dell'Erba e Marco Russo durante la trasmissione televisiva "Domenica In".

Iniziano quindi ad aggregarsi sempre più numerosi i canoisti, lasciando la più nobile disciplina della velocità, per la più "sfiziosa" canoa-polo. Tra questi il "maestro" Alfonso Palomba.

A settembre Gianfranco Canepa viene convocato nella nazionale italiana che partecipa al torneo Internazionale di Amsterdam, è il primo atleta della canoa-polo a vestire la maglia azzurra della Nazionale Italiana.

Anche "Il Mattino" dedica ampio spazio alla nascente disciplina il 3 dicembre in un articolo a firma Adriano Cisternino titola: "Gol a colpi di pagaia".

IL MATTINO - Anno XCV - Mercoledì 3 Dicembre 1986

Uno sport giovane in rapido sviluppo a Napoli

Gol a colpi di pagaia

NAPOLI - Gli inglesi che lo hanno inventato (sempre loro!) lo giocano diversamente; ma finiscono per uniformarsi. In realtà il regolamento internazionale è ancora allo stadio di un'appena cominciata e il prossimo anno sarà disputato anche il primo campionato italiano. Sul piano nazionale, insomma, siamo ancora ad una fase - come dire? - di assestamento; ma è uno sport che si sta diffondendo a ritmo vertiginoso. Stiamo parlando della canoa-polo, una specie di mistelina tra la canoa e la pallanuoto: in realtà, come accennavamo, è nato in Inghilterra dove la inventarono per tenere in allenamento i canottieri d'inverno, quando fuori fa troppo freddo. Dalla foto accanto (ampiamente illustrativa) risulta chiaro che si gioca in piscina con l'aiuto di due porte; gli inglesi invece sul posto delle porte pongono due reti ad una certa altezza dall'acqua. Importate nel continente (Francia e Germania), al costo è stata sostituita la più popolare porta, ad innalzare e abbassare della pallanuoto, e così è stato introdotto anche in Italia. Si gioca dunque su di una specie d'acqua di 18 metri, le porte sono mt.1,50, le due squadre di 4 giocatori ciascuna, le canoe da 4 mt. a ponte arretrata e ogni atleta è provvisto di casco protettivo con maniche tipo scialuppa americana. Face gol a colpi di pagaia di atterro erovvovvovv: «È un gioco molto spettacolare che a Napoli è stato introdotto da qualche anno ma che si sta diffon-

deno rapidamente - assicura Enzo Palomba, presidente del Comitato Regionale della FIDUCANOA - e' il Canoa Club di Bate che quest'anno è giunto quarto al torneo di Abano, una manifestazione con una ventina di partecipanti, una specie di campionato italiano sotto l'arbitrato stato del CanoaVasco Veneto, da quella parte quanto sport va forte. C'è poi il Posillipo che ha una buona squadra mentre altre due stanno sorgendo a Salerno ed a Capua».

A Bate la canoa-polo ha messo le prime radici in Campania; lo importarono tre anni fa dal Veneto dove l'avevano conosciuto e se n'erano entusiasmati alcuni canottieri capeggiati da Alfredo Perretti, attuale vicepresidente regionale con l'incarico specifico del settore. Napoli terra giovane dunque per la canoa-polo, ma già fertile, se si pensa che tre esportati sono stati inseriti nella nazionale che recentemente ha partecipato al torneo internazionale di Amsterdam: sono Gianfranco Canepa del Posillipo, Diego Manca e Oliviero Diana del Canoa Club Napoli di Bate.

«E mentre la canoa-polo cresce, ecco apparire un'altra affascinante disciplina: la canoa-marathon, gara di 20-30 chilometri con tratti su terraferma nei quali i partecipanti devono portare la canoa in acqua: «In primavera organizzeremo un circuito su via Caracciolo», promette Palomba. Sarà uno spettacolo indito.

Adriano Cisternino




Alfonso Palomba



Napoli 13 aprile 1986 – Piscina della Mostra d'Oltremare. La squadra di canoa-polo del Posillipo (canoa rossa e maglia verde): Giancarlo Feleppa (6), Emilio Benedusi (2), Gianfranco Canepa (1), Remigio Chiavacci (3) insieme alla squadra del Canoa Club Napoli.



Francesco Dell'Erba



Abano Terme 12 luglio 1986 – la squadra partecipante al “3 Torneo Nazionale”: da sinistra Remigio Chiavacci, Gianfranco Canepa, Sergio Mauro, Marco Russo, Giancarlo Feleppa, Francesco Dell’Erba



1985 - Da sinistra : Maurizio Pelli, Francesco Dell’Erba, Sergio Mauro, Rosario Fiore, Alfonso Palomba, Antonio Scamardella, Marco Russo.



Da sinistra: Gianfranco Canepa, Antonio Scamardella, Rosario Fiore, Remigio Chiavacci, Maurizio Pelli. Accovacciati: Alfonso Palomba, Marco Russo, Sergio Mauro, Francesco Dell’Erba.



1986 Padova: Alfonso Palomba e Gianfranco Canepa



1986 – Torneo Abano



Capitolo II

"Maurilio Mirabella"



Il capitolo è intitolato a "Maurizio Maurilio" perché è il giocatore, anima della squadra, che sarà il collante tra i due periodi: il gioco dell'inizio (solo pagaia), la crescita della squadra e del movimento in Italia, la caduta nella serie cadetta e la rinascita che sarà poi la base, le fondamenta dell'attuale compagine rossoverde.

La canoa-polo è un movimento in continuo sviluppo, un proliferare di nuove realtà: Siracusa, Milano, Rovigo, Pisa.

E per il Posillipo arriva finalmente nel 1986, dopo vari podi la prima vittoria. Nel Torneo di Padova, in una finale pazzesca, che vede a chiusura del primo tempo, il Posillipo perdente 0-4 contro la Roma di Corazza, Zannoni, i due fratelli Gobbo, Grieco, Palazzi, Do, insomma una corazzata.

Al rientro in campo, motivati da Alfonso Palomba, che sembra un toro nell'arena, e che va a contrasto con tutti, recupera palloni e trascina la squadra rossoverde al 9-5 finale.

In acqua per la cronaca: Gianfranco Canepa, Francesco Dell'Erba, Alfonso Palomba, Maurizio Pelli Pelli, Rosario Fiore, Maurizio Mirabella, Marco Russo M. Antonio "Tony" Scamardella.

Gobbo (padre), allenatore del Roma Canoa Polo, accusa talmente il colpo che rimanda a Roma "i responsabili" della "debacle" in treno mentre la squadra rientra mesta a casa con il mitico furgone di Stefano Palazzi.

A Padova, vi è un incontro importante per lo sviluppo della canoa-polo al Posillipo: l'incontro con il grande Orlando Bonaldo. Egli, grazie a Canepa, viene a Napoli per spiegare agli atleti che provenivano dalla specialità della canoa "olimpica" che la canoa nella "polo" deve essere comandata dal corpo. Quindi tecnicamente un altro mondo per chi era abituato alle canoe con il timone, altra tecnica, una pagaiata che tiene la canoa, la direziona, la ruota e la comanda con tronco e gambe, un nuovo mondo per chi era abituato ad un modo di pagaiare completamente diverso.

In uno degli innumerevoli tornei, a Vico Equense per la precisione, vi è il colpo di fulmine che cambia la vita a molti dei "polisti": tra gli spettatori della finale persa per l'ennesima volta dalla Roma c'era Maurilio, fulminato dal gioco con la pagaia.

A ottobre del 1988 Maurilio comincia a frequentare la sezione canoa-polo del Posillipo: un ragazzo, più grande della maggior parte dei componenti la squadra, che voleva fortemente giocare a polo.

Da quel giorno iniziarono le trasferte più divertenti, sempre ricche di aneddoti che ancora i giocatori di quella squadra raccontano ai loro figli. Una persona che crea gruppo, cementa la squadra con l'allegria e con continui colpi di scena in giro per la penisola.

Al Torneo di Milano del 1989, all'Idroscalo, il Posillipo perde al "golden goal" contro il Canoa Club Napoli e Oliviero Diana, giocatore del Napoli, per la gioia tuffa in acqua dimenticando di avere le chiavi del furgone attaccate al costume.

Gran panico nella compagine bianco-azzurra ferma al parcheggio, ma arriva Maurilio e attaccando i fili sotto il cruscotto fa partire il furgone per Bacoli.

Finalmente la Federazione Italiana si accorge dell'importanza che il movimento della canoa-polo sta assumendo, ed alla fine degli anni 80 crea la "Coppa Italia", madre dell'attuale campionato.

Nel 1987 la prima partecipazione del Posillipo alla neonata "Coppa Italia". A Roma, terzo posto per la squadra rossoverde. Dopo la semifinale persa al "golden goal", ancora, contro la Roma, vittoria nella finalina per l'assegnazione del terzo e quarto posto contro il Siracusa di Arganese, Guerci e Genovese, giocatori che saranno insieme ai grandi del Lericì l'ossatura della nazionale italiana.

In acqua: Gianfranco Canepa, Maurizio Pelli, Francesco Dell'Erba, Alfonso Palomba, Antonio Scamardella Remigio Chiavacci, Marco Russo, Sergio Mauro, Maurilio Mirabella, Rosario Fiore.

Purtroppo dopo due campionati di vertice nel 1990 per vari motivi e assenze il Posillipo retrocede, e poco possono i nuovi innesti di Roberto Esposito e

Paolo Amendola, grandi atleti che provano a scuotere con allenamenti incessanti i compagni.

La squadra rischia di essere sciolta anche per alcuni contrasti con la dirigenza del circolo, ma per fortuna Maurilio riesce, con nuovi innesti a dare nuova linfa ed a creare le basi per una squadra che vincerà tutto in Italia e in Europa.



1988 - La "Gazzetta dello Sport" – Il C.N. Posillipo vince il "Torneo di Milano".



Capitolo III *“L’età dell’Oro”*

Nei primi anni 90 la Federazione internazionale della Canoa (I.C.F.) stabilisce di uniformare il regolamento della canoa polo che era praticata con regole diverse nei vari paesi aderenti alla Federazione.

Viene deciso di codificare quello praticato nella maggior parte dei paesi: il gioco mano/pagaia.

Viene deciso di utilizzare i palloni da pallanuoto, barche con protezioni e dimensioni obbligate e segnando in una porta di 1x1,5 metri sospesa a due metri sul livello dell'acqua e protetta da un giocatore che usa la pagaia (in Italia si adoperava la porta della pallanuoto).

Al Circolo andati via per motivi diversi la maggior parte dei giocatori della vecchia guardia, è tempo di ricostruzione. Si occupano di ricucire i rapporti con la dirigenza Maurizio Mirabella e Fabio Gatta, anche lui ex della velocità.



1990 Modena – "Torneo di Campogalliano"

Entrano a far parte della squadra Kim Lastretti, Massimiliano Mirabella e Massimo Pinto che affiancano Maurizio Pelli, Roberto Esposito e Paolo Amendola della vecchia guardia.

Adeguarsi al nuovo modo di giocare non è subito semplice, non tanto per giocare il pallone, la squadra di pallanuoto del Posillipo è in questo periodo è tra le prime in Italia ed in Europa, ma per capire le tecniche di manovra delle barche, più lunghe e leggere, molto più sensibili e vicine alla tecnica dello "slalom" e della "discesa" (altre discipline della canoa).

Il vero salto di qualità però si ha con l'ingresso di due figure che si riveleranno essenziali per portare il club ai livelli più alti in Italia e in Europa.

Rodolfo Vastola e Angelo della Noce, ragazzi cresciuti nel Posillipo come la maggior parte del bacino storico del circolo, portano nuova linfa, propongono e mettono in pratica nuovi programmi di allenamenti e schemi di gioco che permettono di poter meglio confrontarsi con la nuova realtà della canoa-polo voluta dall' I.C.F.

Con loro arrivano nuovi giocatori che negli anni si alternano nelle varie formazioni, ma loro due, insostituibili, sono il vero motore vincente del Posillipo.

Allenamenti incessanti, test in acqua e a secco, riunioni tecniche e per fortuna anche goliardiche, indimenticabili le cene di inizio di ogni campionato a casa Vastola, dove la padrona di casa propone al team la tipica cucina partenopea.

Un altro aspetto che permette alla squadra di poter primeggiare da subito nell'ambito nazionale della canoa-polo è l'intuizione di integrare nello staff tecnico un allenatore di pallacanestro basket, il padre di Massimo Pinto, che introduce gli schemi di gioco di questo sport che ben si adattano alla canoa-polo.

Altri forti atleti della "cugina" specialità della "velocità" passano alla canoa-polo: Gabriele Fabris, Gianpaolo Galloro, Diego Ragusa e Riccardo Palumbo che praticando le due specialità arricchiscono il livello tecnico della squadra.

Si iniziano quindi a vedere i risultati. La squadra nel 1993 viene promossa nella massima serie e si stabilisce stabilmente nella parte alta della classifica. Arrivano i primi piazzamenti a medaglia, viene centrato sempre l'obiettivo dei play off, all'epoca a quattro squadre, e cedendo nelle semifinali a compagni come Arci Lerici e C. Siracusa tra le prime in Italia in quel periodo. La finale viene sfiorata varie volte. L'occasione arriva per la prima volta nel 1997, a Siracusa, in una concitata e violenta semifinale il Posillipo batte il pluricampione Lerici e arriva a giocarsi lo scudetto con i padroni di casa, cedendo solo ai rigori dopo essere stato in vantaggio per lunghi tratti della partita.

Una formazione storica quella del 1997: Rodolfo Vastola, Angelo Della Noce, Fabio Gatta, Massimo Pinto, Maurizio Pelli, Marco Mogavero, Flavio Rosano, Gabriele Fabris, Riccardo Palumbo.

La squadra viene rinforzata con l'arrivo di alcuni nuotatori del Circolo della categoria juniores, che con loro diventerà una compagine fortissima: Fabio Pertusi, Diego Pagano, Andrea Calippo, Alessandro Vaino, Andrea Barbato e Raffaele di Manna. Compresi i meccanismi della nuova disciplina si dimostreranno un'eccellente investimento.

In contemporanea nasce la squadra femminile che ha come principali protagoniste Francesca Ciancio, Fulvia Molea, Rosaria Orlando, Ada Prestipino, Vittoria Bocchetti che tra dal 2002 ed il 2012 vincono otto titoli italiani (e per tre volte sono seconde oltre a due Campionati Europei per Club (Coppa dei Campioni) nel 2005 e 2010. (*)

La squadra inizia a partecipare a tornei all'estero: Essen in Germania, Leper in Belgio, Montpellier in Francia acquisendo consapevolezza e forza dagli incontri con le migliori compagini europee.

Dopo la seconda finale persa al "golden goal" nel 1999 a Roma contro il Lericì, finalmente nel 2000 arriva il primo degli otto titoli nazionali, e delle quattro coppe Italia due Campionati Europei per Clubs (Coppa dei Campioni) che permettono al Posillipo di sedere nel salotto buono della "polo europea". (*)

Atleti stranieri iniziano a giocare nel Posillipo Alan Vessey, inglese, un signore dentro e fuori del campo, attuale tecnico della nazionale U21 dell'Inghilterra, Juan Corbella dalla Spagna, Jonas Vieren, Robert Pest e Lukas Richter, Batpiste Cotta e Maxime Gohier dalla Francia dando il loro contributo ai tanti titoli che la compagine rossoverde vince in questi ultimi anni.

Ma come spesso accade i cicli hanno un inizio ed una fine anche per il cambio generazionale. Si lavora per tornare a vincere grazie al supporto della squadra "Under 21" che fornisce giocatori alla prima squadra ed alla nazionale di categoria, tra loro Giuseppe Perrotti ed i fratelli Bruno e Vincenzo Nugnes.

Entrano a far parte della prima squadra Paolo di Martino, Roberto Pagano, Ciro Lucci, Gianluca Distefano, Marco Baldassarre, Vincenzo Dell'Anno.

Gli allenatori sono gli atleti di ieri del Posillipo: Francesca Ciancio allena la nazionale "senior femminile" e Rodolfo Vastola è il Direttore Tecnico e allenatore della nazionale maschile, a detta degli addetti ai lavori tra i migliori allenatori, se non il migliore, di canoa-polo al mondo.

La storia continua e la squadra della canoa-polo del C.N. Posillipo saprà essere ancora tra le principali protagoniste della "polo" nazionale ed internazionale.



2007 - La squadra vincitrice del Campionato Italiano alla piscine "F. Scandone" di Napoli: Robert Pfest, Andrea Calicchio, Riccardo Palumbo, Rodolfo Vastola, Andrea Barbato, Fabio Pertusi, Alessandro Vaino, Paolo Di Martino, Diego Pagano, Raffaele Di Manna con i Presidenti Antonio Mazzone (C.N. Posillipo) e Luciano Buonfiglio (F.I.C.K.)



2008 – Le squadre maschile e femminile del C.N. Posillipo vincitrici dei Campionati Italiani.

(*) Collegamenti per Albo d'oro:

Campionato Italiano Maschile A1: http://www.cnposillipostory.net/Canoa/pagine/canoapolo_campitaliani.htm

Campionato Italiano Femminile A1: http://www.cnposillipostory.net/Canoa/pagine/canoapolo_campitaliani_Fem.htm

Campionati Europei per Club: http://www.cnposillipostory.net/Canoa/pagine/canoapolo_campeuropei_Clubs.htm

Coppa Italia: http://www.cnposillipostory.net/Canoa/pagine/canoapolo_coppitalia.htm